

Numero 56

Dicembre 1987

PELLEGRINAGGIO DI FRATELLI REDENTORISTI



Il Fratello grande (Stefano Landvay) vigila sui due più piccoli (Antonio Bernardo e Alfonso Anthony).

Il Fratello più giovane aveva 24 anni e il più anziano 76. Età media: 68 anni e mezzo.

Una gradevole sorpresa trovarsi in tanti. Notata però l'assenza di alcune unità.

Il pellegrinaggio si è svolto dal 2 al 12 ottobre 87. Nel 1988 altre tre: franc.italiano:marzo; spagnolo-portogh.aprile. tedesco-polacco:giugno.

La iniziativa ha dato i suoi frutti: il 12 ottobre 1987, 76 Fratelli sono saliti su due autobus a Roma in via Merulana per dare inizio al pellegrinaggio a ricordo del Bicentenario della morte di S. Alfonso.

INIZIATIVA. Questo pellegrinaggio (il primo dei quattro programmati) ha preso le mosse 10 mesi fa, quando il p. Ulysses da Silva, Consigliere Generale e Presidente della Commissione permanente per i Fratelli, scrisse a tutti i Superiori Provinciali e Vice Provinciali. In questa lettera il p. Ulysses invitava i Fratelli a compiere un pellegrinaggio nei luoghi Alfonsiani in occasione del Bicentenario.

STORIA. Era la prima volta che tanti Fratelli giunti da paesi così diversi del Nord e del Sud, dell'Est e dell'Ovest, si riunivano in un medesimo luogo. Rappresentavano tutti i continenti, inclusa l'Africa: in realtà due dei Fratelli partecipanti partivano per la Nigeria. Erano rappresentate 17 unità della Congregazione: Australia, N. Zelanda, Filippine (Manila e Cebu), Giappone, India, Sri Lanka, Singapore, Irlanda, G. Bretagna, Canada (S. Anna di B., Toronto), Stati Uniti (Baltimora, St. Luis, Oaklanda, New Orleans), Portorico, Isole Vergini, Campo Grande.



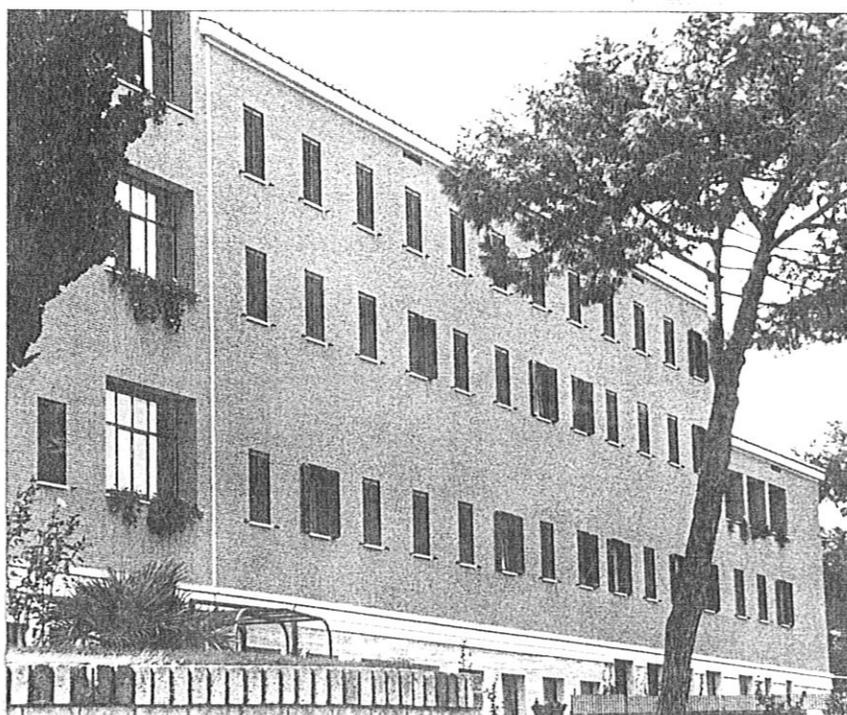
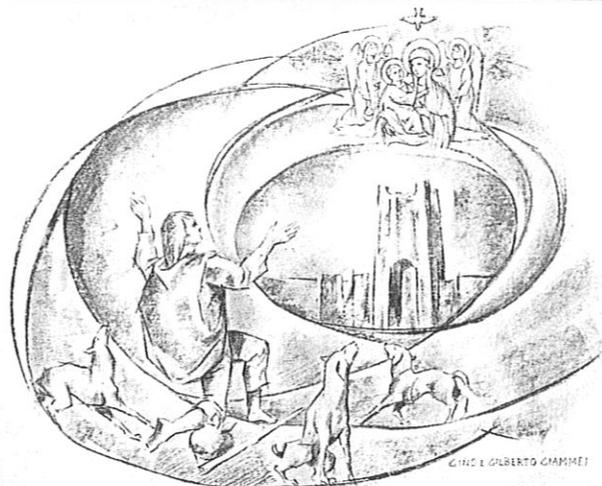
Il primo progetto era stato di tenere la riunione a Ciorani, ma non avendo Ciorani la possibilità di ospitare tutti si pensò a Colle S. Alfonso.

Ma un mese prima dell'inizio, la mancanza di acqua al Colle ci obbligò a reperire un altro luogo.

Lo abbiamo trovato nella Casa del Pellegrino annessa al Santuario del Divino Amore, nei dintorni di Roma. Il quadro della Madonna del Divino Amore è molto venerato nel luogo. I Romani attribuiscono alla Vergine del Divino Amore, la salvezza della città dai bombardamenti del giugno 1944.

Appena giunti alla Casa del pellegrino, una messa concelebrata iniziò l'incontro: il giorno 12 nel pomeriggio.

Al mattino seguente presentazione ufficiale, presieduta dal p. Ulysses. Per la mutua conoscenza ci siamo divisi in gruppi di due. Dopo un quarto di ora ciascuno presentò se stesso e il compagno davanti a tutti.



Sopra: Foto del Santuario del Divino Amore.

Al centro: Rilievo in marmo di un miracolo avvenuto nel 1740: un uomo passando davanti alla torre con l'immagine della Madonna è assalito da cani selvaggi. Chiede aiuto alla Vergine e i cani scompaiono, senza recargli danno alcuno.

Sotto: Casa del Pellegrino dove si è svolto il nostro incontro.

A destra: un gruppo di lavoro. Da sinistra a Destra: Fr. David Renaud, il più giovane. Fr. Joel de Guzman, membro della Comm. Permanente per i Fratelli, e Fr. Dan Hall, della Missione di Lagos (Nigeria).



Sotto: Fr. Francis Dunphy (a destra), mentre parla con il p. John O'Donnell.



Dopo questa presentazione e per alcuni giorni il p. J. O'Donnell, Dublino della Comm. Gen. per la Spiritualità Redentorista, ci ha proposto delle riflessioni sulla Vita Apostolica. I Temi delle relazioni sono stati: L'idea della Vita Apostolica, la Vita apostolica dei Redentoristi, la Redenzione nelle Costituzioni, i Voti nelle Costituzioni. Dopo le relazioni riflessioni di gruppo.

Ogni giorno a turno, una Provincia era responsabile della preghiera in comune, della celebrazione Eucaristica e del Gaudeamus a sera. Durante questi giorni erano presenti a Roma del Governo Generale solo i PP. Ulysses ed Hechano, ma il p. Generale aveva lasciato un messaggio registrato per i Fratelli.

che abbiamo ascoltato all'inizio della Messa del primo giorno. Riassumendo il p. Generale ha detto: La Missione di Gesù C. è stata quella di predicare la buona Novella ai poveri. Questa è anche la Missione di tutti i Redentoristi: Padri, Fratelli e Studenti. Tutti abbiamo la stessa missione pur con ministeri diversi. Ma ciò che è importante è la Missione."

Il 16 ottobre, festa di S. Gerardo, siamo partiti per Pagani, Scala e Materdomini. Arrivati a Pagani abbiamo visitato e pregato presso la Tomba di S. Alfonso con Messa a mezzogiorno e pranzo in comunità.



Noi Fratelli ci siamo sentiti privilegiati nel visitare la Casa dove S.alfonso visse e morì:ma non abbiamo potuto visitare né la casa né il museo per i lavori di ricostruzione in corso dopo il terremoto di 7 anni fa.

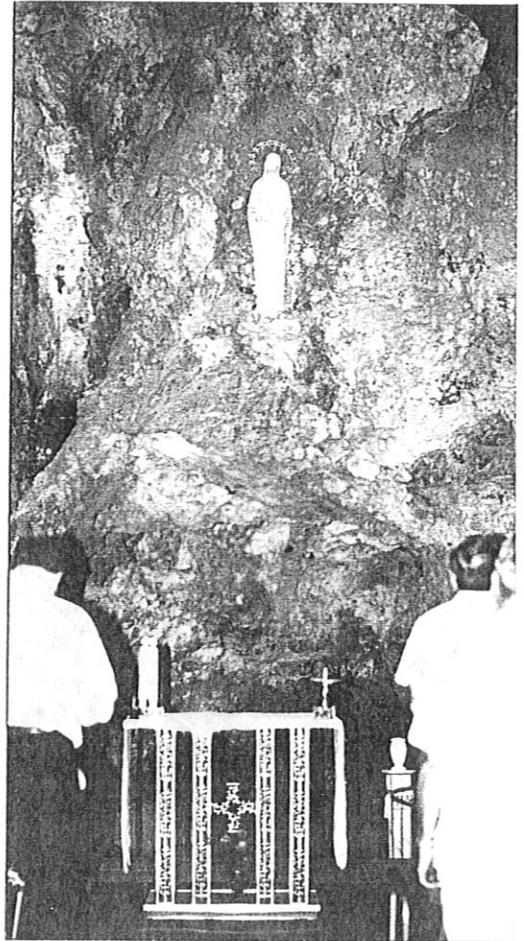
Nel viaggio tra Pagani e Scala,siamo passati per le montagne di Tramonti, dove S.Alfonso e i suoi compagni predicarono le prime missioni.

Arrivando a Scala abbiamo incontrato un pastore con le sue pecore:una scena di cui spesso fu testimone S.Alfonso.A Scala ci siamo divisi in due gruppi per visitare uno dietro l'altro la Grotta e la Casa Anastasio.

E' stato interessante per noi Fratelli vedere il lavoro realizzato dal primo Fratello Redentorista Vito Curzio:lo stemma della Congregazione che Egli ha dipinto sulla bocca del forno di Casa Anastasio.

Per molti l'impressione maggiore nella visita alle Suore Redentoriste.Nonostante la difficoltà delle lingua,ci siamo compresi.Le Suore ci hanno ricevuto con canti e il rinfresco e noi Fratelli abbiamo cantato il " Vivat".

Abbiamo trascorso la notte a Colle S. Alfonso ricevuti calorosamente dalla Comunità.Durtante la cena gli studenti hanno cantato canzoni napoletane.Il giorno seguente al sorgere del sole nella baia di Napoli,siamo partiti per Materdomini.



Sopra:Grotta di Scala; S.Alfonso veniva qui a pregare e far penitenza. Più tardi affermò che nella Grotta gli appariva la Vergine.



A sinistra:Lo studentato della Prov.di Napoli: Colle S.alfonso. in fondo: il Vesuvio.

Materdomini, il santuario di S. Gerardo è un luogo particolare per i Fratelli. Siccome era il giorno seguente alla festa c'erano ancora molti pellegrini: e ci siam potuta fare un'idea del significato del luogo. La Messa nella nuova Basilica che ha retto al terremoto. E in seguito tutti intorno alla Tomba di S. Gerardo per pregare.



Anche a Materdomini la comunità ci ha accolto meravigliosamente: ringraziamo di cuore per la gentile ospitalità. Alcuni di noi, non abituati alla cucina italiana hanno preso volentieri tutto ciò che ci veniva posto dinanzi. Prima di partire abbiamo percorso il paese e abbiamo riflettuto sulla vita di S. Gerardo. CI han fatto impressione i danni causati dal terremoto: ma la gente sta lavorando per la ricostruzione. La nuova casa del pellegrino, vicino al Santuario, sta per essere terminata. E al termine abbiamo ripreso il nostro lungo viaggio verso il Santuario del Divino Amore.

Domenica 18 ottobre, nella Basilica di S. Pietro si celebrava la Canonizzazione dei martiri Filippini. Tra questi Lorenzo Ruiz, un laico e il primo Santo canonizzato delle Filippine. Era un giorno speciale per i nostri confratelli filippini e con essi abbiamo par-

Terminata la Messa, abbiamo cenato con la comunità della Casa Generalizia, che ci offrì anche un Gaudeamus in onore.



Il p. Ulysses da Silva, Pres. della Comm. Permanente per i Fratelli.

tecipato alla cerimonia in Piazza S. Pietro. Lunedì 19 ottobre era l'ultimo giorno del nostro incontro. Al mattino il p. Ulysses ci parlò della Comm. Permanente. Tre dei presenti fanno parte di questa Commiss: Joel de Guzman, David Werthmann, e Francis Scholl. Vi fa parte anche il p. Carlo Borst.



I FF. Dan Hall e Rick Fisher. Da Roma insieme sono partiti per Lagos in Nigeria per unirsi ai due PP. della Pr. di William Cleary e William Peterson.

Dopo questa sessione di informazione ci siamo divisi in tre gruppi geografici: Asia-Oceania, America, Europa. per discutere sulla redazione di un comunicato dei Fratelli alla Congregazione. E abbiamo trovato gli elementi di base per il comunicato. Nel pomeriggio un saluto alla Suore e al personale della casa del pellegrino e ritorno a Roma. Celebrazione dell'Eucaristia nella Cappella della Casa Generalizia: all'offertorio un rappresentante di ogni gruppo lesse il comunicato del gruppo e lo depose sull'altare. Con i due Fratelli che partivano per la nuova missione della Nigeria, abbiamo celebrato un commovente rito di "invio". Prima abbiamo recitato la preghiera per la partenza e poi ognuno dei presenti pose le sue mani sulla testa di ognuno dei due Missionari i FF. Dan Hall e Rick Fisher.

Abbiamo avuto poi due giorni per visitare Roma e partecipare ad un'Udienza del Papa. Nel corso dell'Udienza il Papa ci ha menzionati, dicendo: "Che per la vostra visita ai luoghi sacri al vostro Fondatore, possiate rinnovarci nell'amore al nostro misericordioso Redentore e riempirvi di sentimenti di ringraziamento per la vostra consacrazione religiosa".

I M P R E S S I O N I

Il pellegrinaggio è riuscito veramente bene. E' stato piacevole e fruttuoso per tutti i partecipanti. All'inizio alcuni avevano un certo timore, giacché era la prima volta che partecipavano a simile incontro, ma subito è venuto fuori un clima eccellente di fiducia. Molti sono rimasti sorpresi nel rendersi conto che esperienze e problemi sono universali.

In tutti gli incontri di questo genere, i migliori risultati sono la mutua conoscenza e la compartecipazione. Per i Fratelli, provenienti da regioni in cui ci sono pochi Fratelli è stato uno sprone efficace. Il fatto di vedere riuniti tanti Fratelli è stato un incoraggiamento per i Fratelli nelle cui Province da anni non ci sono vocazioni per i Fratelli. Il p. Ulisse ci ha comunicato una generale impressione molto consolante: dal questionario inviato e dalle 300 risposte giunte risulta che il 90% dei Fratelli sono contenti della propria vocazione.

Quali risultati verranno fuori da una settimana passata insieme? La Comm. permanente ne farà una valutazione e prevede nuovi incontri regionali per il 1989 e il 1990.

Ma ci sarà soprattutto una ripercussione di animazione a livello locale. E ciò richiederà iniziative di direzione e sviluppo.

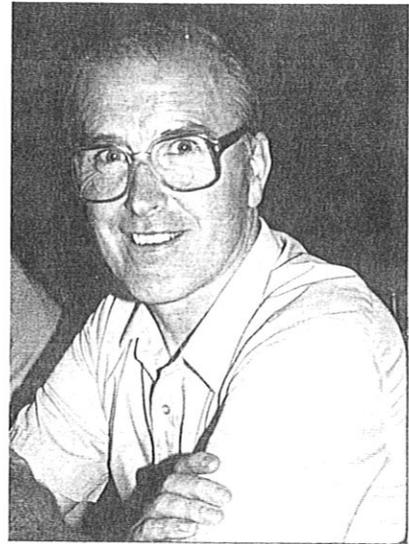
Speriamo che il risultato di questo incontro e di altri che ne seguiranno sarà una nuova presa di coscienza della nostra identità Redentorista sia di sacerdoti che laici, per mezzo del dialogo all'interno delle nostre comunità.

COMUNICATO DEI FRATELLI DI LINGUA INGLESE ALLA CONGREGAZIONE.

Noi, i Fratelli Redentoristi di lingua inglese, riuniti a Roma, nell'ottobre 1987, per celebrare il bicentenario della morte di S. Alfonso, indirizziamo il nostro saluto a tutta la famiglia Redentorista.

Questo incontro è stato per noi molto fruttuoso e pieno di gioia. Abbiamo appreso qui molte cose e ci siamo sentiti fortificati nella nostra comune vocazione di Redentoristi. Durante il nostro pellegrinaggio, abbiamo visto che siamo chiamati a entrare più profondamente nell'opera della Redenzione del Signore.

Alla luce di ciò che abbiamo affermato, ringraziamo il Governo Generale per i suoi sforzi nel rinforzare la Commissione permanente per i Fratelli. Invitiamo con tutto il cuore la commissione a continuare nel suo compito, per giungere ad una migliore comprensione della nostra vocazione ed una maggiore partecipazione dei Fratelli nella vita apostolica.



Fr. Anthony Mc Crave, nell'ufficio delle comunicazioni a Roma.

* * * * *

Noi Fratelli apprezziamo molto il lavoro svolto dalla Commissione preparatoria dai PP. Ulysses da Silva, Carlo Borst e dai Fratelli Gerardo Christison e Anthony McCrave.

Testo: Fr. Anthony McCrave.

Foto : Fr. Tommy Walsh e p. Carlo Borst.

Durante le discussioni sono emerse queste idee, importanti per noi delle quali desideriamo rendervi partecipi:

1. Sul reclutamento delle vocazioni:

a. I Fratelli devono partecipare in forma concreta e attiva al reclutamento delle vocazioni in tutte le (Vice-)Province.

b. Il materiale di propaganda deve offrire una vera immagine della vocazione e del ministero del Fratello, dal punto di vista del Fratello stesso;

c. Vogliamo estendere a tutti una miglior comprensione della vocazione dei Fratelli.

2. Sulla formazione:

a. La formazione, soprattutto l'iniziale, deve insistere sulla vita religiosa comune a tutti i Redentoristi.

b. Bisogna insistere sulla partecipazione dei Fratelli nei programmi di formazione continua a livello provinciale, intercongregazionale e internazionale, per approfondire la comprensione e la stima della nostra missione.

c. I Fratelli devono partecipare in forma concreta e attiva in tutti i livelli della formazione dei candidati e proporre le diverse opzioni possibili della nostra comune missione di Redentoristi.

d. La Commissione permanente per i Fratelli deve essere al servizio dei programmi di formazione delle (Vice-)Province.

3. Sulla vita comunitaria.

a. La nostra vita di Redentoristi è unica. Per questo, è necessario favorire e sviluppare la corresponsabilità in tutti gli aspetti della nostra vita Apostolica.

C H I E D I A M O A L L E (V i c e -) P R O V I N C E

1. Adattare gli orientamenti già stabiliti per esprimere ciò che è realmente l'Istituto: cioè: comunità Redentorista.

2. Costituire commissioni per i Fratelli che comprendano Fratelli e siano presiedute da Fratelli.

Chiediamo anche di continuare a lavorare affinché spariscano le differenze canoniche nelle Costituzioni nei riguardi della nostra vita comunitaria, nella quale tutti siamo fratelli.

A conclusione di questo incontro deduciamo che la vita dei fratelli va bene ed è positiva. Riaffermando i ministeri tradizionali, stiamo attenti alle ispirazioni dello spirito che ci chiama a prendere nuove iniziative, a lasciarci formare da quelli ai quali è diretto il nostro ministero e diventare, tutti insieme più autentici Redentoristi. Affermiamo che tutto lo sviluppo deve partire dagli stessi Fratelli, sempre con l'appoggio di tutti i Redentoristi.

In questo momento della storia, ci sentiamo anche noi interpellati a sviluppare una nuova missione e a presentare una nuova immagine del Fratello nella Congregazione. Che l'intercessione di S. Alfonso, S. Gerardo, S. Clemente e S. Giovanni Neumann e l'intercessione della Madonna del Perpetuo Soccorso ci diano la forza di rispondere a queste sfide.

Direttore: p. C. Borst. Trad. P. G. Zirilli, Sped. Fr. Anthony McCrave.